



## RISPARMIO, BASTERÀ FARE UNA NUOVA AUTHORITY?

Una nuova Autorità per la tutela del Risparmio con ampi poteri. L'autorità ingloberà tutte le funzioni Consob, parte delle competenze di Bankitalia, di Isvap sulle assicurazioni e Covip sui fondi pensione

Staremo a vedere.

Speriamo comunque che la nuova versione della Consob risolva il problema del segreto d'ufficio dietro il quale organismi come la Consob e l'Isvap si sono trincerati in tutti questi anni per giustificare il rifiuto ad intervenire nelle specifiche questioni sollevate dai singoli rispar-

miatori. Un risparmiatore comune che segnala una presunta violazione di legge di un intermediario non riceve, infatti, dalla Consob nessuna comunicazione circa l'esito della sua segnalazione.

Così come l'Isvap non comunica il nome delle compagnie che vengono sanzionate.

Una pronuncia da parte di questa nuova Autorità, in molti casi, sarebbe un enorme deterrente che potrebbe essere talvolta risolutivo per molti problemi dei comuni risparmiatori.

Il sostituto procuratore di Trani, in seguito alle iniziative dell'avvocato Giuseppe Romano, collaboratore dell'Associazione dei consumatori Aduc, ha disposto il sequestro degli strumenti finanziari di Banca121 con i nomi accattivanti che li facevano sembrare emissioni dello Stato. Tra gli indagati c'è anche l'ex direttore generale Vincenzo De Bustis di questa banca e del Monte dei Paschi di Siena oggi amministratore delegato di Deutsch Bank. Il Monte dei Paschi di Siena (MPS), del cui gruppo Banca121 fa oggi parte, ha preso le distanze, sostenendo che i prodotti incriminati sono stati ideati prima dell'acquisizione di Banca121. MPS sostiene inoltre che per i reclami relativi a questi prodotti, già come sta facendo con il 4You-MyWay in accordo con alcune associazioni di consumatori, procederà all'analisi "caso per caso" per la soluzione. L'inchiesta della magistratura è partita dall'iniziativa di un medico di Bisceglie (Bari) e si è sviluppata grazie ad un'accurata attività di indagine e ad una serie di esposti

# PER MONTE DEI PASCHI 121 FA SPAVENTO

Dopo il caso My Way, un altro "incidente di percorso" per la banca Monte dei Paschi di Siena. La magistratura ha aperto un'inchiesta per truffa a danno di migliaia di risparmiatori per i vertici della controllata Banca 121. Le persone truffate sarebbero almeno 2500 clienti della banca, che avrebbero sottoscritto, a loro insaputa, titoli diversi da quelli concordati per un valore superiore ai 54 milioni di euro.

cumulativi.

Il sostituto procuratore, Antonio Savasta, infatti ha acquisito tutta una serie di documentazione che comproverebbe la truffa aggravata perpetrata da Banca 121 a danni di centinaia di migliaia di risparmiatori per i casi MyWay-4You e per le obbligazioni strutturate dai nomi ingannevoli come BTP Index, BTP Option, BTP Tel, BTP On Line, CTZ Reverse 2002, CTZ Equity 2002, CTZ Action 2002, BOT Strike 2002, BOT Strike 2001, BOT Equity, BOT Reverse, BOT Barrier.

Il sequestro dei prodotti da parte dalla Guardia di Finanza sta a significare che ne sono stati bloccati gli effetti giuridici.

IL PROVVEDIMENTO si è reso indispensabile poiché alcuni di questi prodotti strutturati scadevano a gennaio con perdite devastanti (anche superiori al 60%) per i risparmiatori. L'operazione sarebbe stata messa in atto per rendere più appetibile la banca, in un momento nel quale i dirigenti trattavano col Gruppo Montepaschi per l'acquisizione dell'istituto di credito salentino.

Al Mps ha spiegato il pm Savasta - è stata prospettata una banca attiva sul mercato, ricca di liquidità, avendo acquisito dal cliente il denaro per l'investimento. Liquidità fatta apparire come plusvalenza al Monte Paschi che ha così ritenuto appetibile l'istituto". L'operazione, avvenuta nel febbraio 2000, comportò per Mps un esborso di 2500 miliardi delle vecchie lire. L'avvocato Giuseppe Romano, ha così commentato la notizia: "l'iniziativa del pubblico ministero Antonio Savasta risulta sicuramente il miglior viatico per l'accertamento della verità storica sull'operatività dell'istituto Banca 121, ora Monte dei Paschi di Siena, tra il 1999 ed il 2001, quando attraverso una serie di prodotti capziosi si è addivenuti a bruciare ricchezza per centinaia e centinaia di miliardi nella più assoluta inconsapevolezza dei malcapitati." "Questi sviluppi ci incoraggiano ad andare avanti nelle svariate

iniziative legali che stiamo portando avanti per la tutela dei diritti dei clienti del gruppo Monte dei Paschi di Siena incappati nei prodotti "MyWay-4You".

Intensificheremo le azioni anche sotto il profilo delle denunce penali presso altre procure della repubblica, mettendo a disposizione dell'autorità le stesse informazioni che abbiamo messo a disposizione del procuratore Savasta", ha dichiarato Alessandro Pedone consulente finanziario ed esperto di Aduc, una delle associazioni più attive nella tutela dei risparmiatori.

DAL 1999 AL 2001, amplissima parte della gamma prodotti di Banca 121 già B.d.S., ora Monte dei Paschi di Siena e' stata composta da una serie di obbligazioni strutturate ad altissimo rischio finanziario. Sin qui nulla di strano, posto che, in ogni mercato è possibile rinvenire una nicchia ove, trasparentemente e per scelta degli investitori, detti prodotti possano essere legittimamente collocati.

IL PROBLEMA si pone quando vengono meno trasparenza e consapevolezza. Nel caso dei prodotti sotto accusa è quantomeno singolare che tali operazioni richiamino tutte, nel proprio nome, dei titoli del debito pubblico "a capitale garantito" ed assumano una denominazione quantomeno idonea ad indurre in equivoco, il sottoscrittore.

Migliaia di persone hanno, pertanto, visto impegnare somme ingenti, anche tutti i risparmi di una vita, su tali prodotti: il problema è che l'andamento sfavorevole dei

mercati ha fatto emergere l'amara realtà, con lo sgomento degli investitori convinti di avere a che fare con nulla più che un titolo a reddito fisso.

In pratica secondo le accuse la banca avrebbe indotto l'investitore, nella stragrande maggioranza dei casi difficilmente consapevole, a scommettere che la quotazione, ad una certa data, di un certo titolo, a distanza di un dato lasso di tempo, sarebbe stata superiore.

GIÀ TANTO APPARE lunghi dai canoni dell'investitore medio, ma è davvero inverosimile che si sia accettato di ciò fare sulla base di quotazioni di riferimento di partenza (corso strike d'apertura) ai massimi storici per la più gran parte dei titoli.

Se la scommessa viene vinta dall'investitore, egli avrà indietro nulla più che il proprio capitale iniziale; se viene persa, il proprio capitale viene depauperato proporzionalmente al deprezzamento dei titoli in parola.

INFINE sottolinea Aduc, occorre evidenziare che, al di là delle suggestive modalità di collocamento, sotto un profilo civilistico, dette operazioni, già terminate ovvero in essere, sono agevolmente aggredibili, nell'ottica di una tutela dell'investitore, tanto sotto un profilo dell'analisi del principio di adeguatezza della collocazione dello strumento finanziario rispetto all'utente (CONSOB individua una ben delimitata cerchia di investitori), sia sotto un profilo documentale, per una serie di gravi inadempimenti dell'intermediario Banca121.



Vincenzo De Bustis